

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arrotrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Dopo Gerente della Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,51 — Savona 4,50 - 8,18 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
 ARRIVI: da Alessandria 8,8 - 11,25 - 12,20 - 17,36 - 22,58 — Savona 7,56 - 15 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,58 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## L'Inaugurazione dell'Anno Giuridico

Presieduta dal Presidente cav. Aragone lunedì 7 corrente si celebrava nell'aula del nostro Tribunale, tutta parata in rosso, la funzione dell'apertura dell'Anno Giuridico.

Presenziavano il sottoprefetto cav. Kulczyk, il colonnello cav. Arvonio, il cav. Accusani, ff. di Sindaco, il tenente dei RR. Carabinieri, molte altre autorità cittadine ed avvocati del foro acquese.

Dopo la lettura fatta dal Cancelliere capo cav. Caffarelli della costituzione del Tribunale, il Presidente dà la parola al Procuratore del Re cav. Boy.

Il bravo oratore esordisce brillantemente dicendo che la giustizia non è che il complesso di una triade sublime: cioè il vero, il bello, il bene e viene dimostrando come togliendo la giustizia sarebbe tolta la bellezza dell'ordine, la legge d'armonia che saggiamente governa tutto il mondo morale.

« È proprio la giustizia, egli dice, quella che ispira l'amore universale e l'egual-gianza umana, perchè è solo suo ufficio di trattare ugualmente ogni singolo membro della famiglia umana ».

Passa quindi alla disamina dei lavori compiuti in

### Materia Civile

Rileva anzitutto come nell'accedere al tempio di Temi ci si presenti simpatica la figura dell'uomo del popolo, del cittadino filantropo che col massimo disinteresse spezza il pane della giustizia e con amorosa sollecitudine predica la concordia.

Ricorda come questo istituto del Conciliatore sia un glorioso avanzo delle libertà comunali.

A questo proposito plaude di cuore alla legge del 16 giugno 1892, n. 261 che migliorò questo istituto modificando opportunamente l'art. 1 del codice di proc. civile del 1865 il quale rendeva solamente facoltativo al giudice popolare l'esperimento della conciliazione, mentre ora, in forza della sovra citata legge, è obbligatorio.

Non dimentica però l'oratore che il grave onere portato dall'aumento delle tasse e dalla tariffa di onorari ai procuratori, sproporzionato al valore delle cause, rende poco regolare il funzionamento di questa giustizia popolare, reca danno al piccolo credito ed al piccolo commercio ed a tutta la povera gente che per le sue misere condizioni finanziarie non ha tanto che basti a pagare il biglietto d'ingresso al tempio di Temi, ingresso, che secondo lui, dovrebbe tenersi aperto a tutti senza costo di spesa.

Deplora vivamente che in forza dell'articolo 1 della tabella della legge 7 luglio 1901 qualche procuratore poco scrupoloso possa per avventura reclamare sentenza onde percepire il non indifferente onorario prefisso dalla legge.

A questo riguardo rileva come nel 1904 in un Comune di questo Circondario le sentenze raggiunsero il numero straordinario di 3174, mentre prima della legge suddetta non arrivavano al migliaio.

Sostiene poi la convenienza di sottrarre ai Municipi l'eleggibilità dei Conciliatori, fatta ora mercè la formazione delle liste preparate dai medesimi, e lasciare invece all'Autorità

Giudiziaria la piena libertà di scelta fra quei cittadini che presentino i requisiti di probità ed autorità morale che valgano a tener alto il prestigio di questa importante Magistratura.

Lo stesso dice per i Cancellieri addetti agli uffici di Conciliazione.

Riassume brevemente con dati statistici il numero delle cause di Conciliazione che furono 4597 e delle quali ne furono conciliate 3045, distinguendosi specialmente in quest'opera di pace l'ufficio di Conciliazione di Acqui e quello di Nizza Monferrato. Ha parole di lode poi per i Conciliatori di Mombaruzzo, di Rivalta e di Carpeneto.

L'egregio Magistrato quindi si occupa del lavoro giudiziario compiuto nelle Preture del Circondario. Riassume brevemente le causali che ostacolano nei giudizi pretoriali, l'esperimento della conciliazione, dovuto al difetto della legge stessa.

Invita i Pretori a volersi adoperare con tutta la loro autorità acchè si ottenga il più gran numero possibile di conciliazioni, ed a questo proposito elogia in special modo il Pretore di Acqui che conciliò 147 cause, il Pretore di Nizza che ne conciliò 115 e quello di Ponzone che su 36 ne conciliò 22.

Queste le cifre, che, come dice l'oratore, sono emblema di pace; fan seguite le cifre dei giudizi contenziosi che salgono, fra quelli dinanzi ai Conciliatori e quelli dinanzi ai Pretori, al numero di 1857 e che sono il simbolo della lotta, traendo da questi dati sagge norme sulle condizioni morali ed economiche dei paesi del Circondario. Esclude le sentenze contumaciali nei rapporti della lotta per il diritto, poichè, dice, chi si tiene contumace nel giudizio non dimostra spirito di lotta ma perfetta acquiescenza alla domanda giudiziale.

Tirate le somme, viene alla conclusione che in questi paesi si preferisce la pace alla lotta e ce lo dimostrano gli stessi dati statistici del Tribunale nanti cui parrebbe che maggiormente dovesse accentuarsi la lotta per il diritto pel fatto che non è concessa al medesimo di conciliare le parti come avviene presso i Conciliatori ed i Pretori.

In Tribunale si ebbero 488 cause delle quali 246 giunsero a sentenza, e 242 terminarono in forma pacifica.

Gli appelli alle sentenze del Tribunale furono solo 18, il che conferma come in questo Circondario predomini lo spirito di pace non già quello di lotta.

E questo ridonda, aggiunge l'oratore, a tutto onore del Circondario non solo ma dei Magistrati e del Foro.

Ha poi calde parole di ammirazione e di lode per gli avvocati locali, che « insegnano la via della pace non solo nelle cause civili, ma perfino nelle cause penali, nei casi che consente la legge, e questo è nobile disinteresse di cui il Foro acquese sa fregiare la sua toga ».

Encomia sentitamente l'opera valida ed energica del Tribunale che fu all'altezza del suo compito.

Parla della funzione del P. M. nelle cause civili e deplora l'esclusione che ha questi in detti giudicati.

Loda la prontezza con cui vengono emesse le sentenze risultando che 76 sen-

tenze furono pubblicate entro 8 giorni, 60 entro 15 giorni, 17 in 20 giorni ed 83 in 30 giorni e solo 10 furono pubblicate dopo il mese.

Si compiace di rilevare che per quanto riguarda il servizio dei poveri in questo Tribunale tutto procede colla massima regolarità e gli avvocati danno prova di trattare i poveri con quella carità che è desiderabile.

Nè diversamente egli deve dire degli avvocati che fanno parte della Commissione per il gratuito patrocinio. Non ha parole sufficienti per encomiare quanto merita la diligenza che spiega in proposito l'egregio Presidente dell'Ordine degli Avvocati che è membro della Commissione.

### Materia Penale

Dopo alcune profonde considerazioni sulla genesi e la storia di questa parte del diritto, dice che non è possibile la piena conoscenza del delitto e del vero ufficio della pena, se prima non si ha la piena conoscenza dell'uomo delinquente. Bisogna quindi studiare il reato in perfetta armonia dei suoi elementi oggettivi e sabbiettivi. Si augura pertanto che si prosegua negli studi psicologici col sussidio dei quali anche il diritto penale proseguirà il suo cammino luminoso che conduce alle supreme sfere del progresso giuridico.

Il complesso dei reati e delle contravvenzioni dell'anno 1906 è di 1614.

Rileva e biasima la ripugnanza che si ha in genere nelle denunce e querele per i delitti contro il buon costume.

Ricorda come i prof. Lombroso e Severi, nel congresso di medicina legale tenuto a Torino nel 1898, abbiano rilevato che il nuovo codice penale sia in aperto contrasto coi progressi fatti dalla chirurgia nei rapporti dell'ultimo comma dell'art. 373 del Cod. Pen. che dichiara improcedibili senza querela di parte i fatti di lesione personale che non producano conseguenze di malattia oltre 10 giorni, accennando come l'asepsi e l'antisepsi abbiano abbreviato la durata della guarigione delle ferite eliminando persino il pericolo di complicazioni.

Il contingente maggiore dei delitti è dato dai reati contro la proprietà e contro la persona.

I primi sono in numero di 493 ed i secondi 341.

Accenna ai reati di sangue più gravi consumati nel circondario: l'assassinio di Corso Carlo in Ricaldone, di Ponti Giacomo in Acqui ed i mancati omicidii sulle persone di Benedetti Secondo in Fontanile e del cav. Schiavina in Montaldo Bormida.

I reati di violenza ed oltraggio contro l'autorità sono 20 nel 1906 mentre negli anni precedenti non superarono il numero di 18.

Tratta delle varie teorie in ordine all'applicazione delle pene ai delinquenti.

Il codice penale, dice, si vale della pena non già per distruggere, ma per migliorare e correggere l'uomo che delinque, ed è lodevole proposito del legislatore penale che conferisca alla pena l'ufficio nobilissimo di rendere morale l'uomo delinquente.

La condanna condizionale, continua l'oratore, venne ad esercitare la sua valida azione come organo di prevenzione sociale.

Essa infatti ha il benefico scopo di redimere l'individuo che cade nel delitto.

Nota come sia in diminuzione quest'anno la delinquenza nei minorenni, e fa voti perchè siano aumentati nei minorenni condannati le case di correzione.

Ancora minore del numero che costituisce la delinquenza precoce è il numero che rappresenta la delinquenza femminile: la donna italiana poi è quella che meno delinque.

Un dato sconfortevole si è quello che forniscono i 365 analfabeti giudicati nel circondario, specialmente quando si pensi che presso di noi vige la legge sull'istruzione obbligatoria.

Egli s'attiene alla teoria del Quetelet il quale dice che valido rimedio contro la delinquenza siano l'istruzione unita all'educazione dell'animo.

Dopo una rapida rassegna dei provvedimenti tuttora pendenti, ha parole di elogio per l'opera del Giudice Istruttore, dei Pretori, dei funzionari di Cancelleria e Segreteria e di tutti gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

Manda un saluto al Procuratore Generale comm. Prato e al nuovo Primo Presidente Enrico De-Giuli che va a sostituire il compianto comm. Angelo Bazzi.

Chiude il suo splendido discorso con queste parole:

« E finalmente rivolgiamo il pensiero al nostro amato Sovrano che rappresenta la gloria della patria, e le belle speranze del suo avvenire felice e fiorente. »

« Raccogliamoci fidenti all'ombra della Monarchia, che è tutto amore per il popolo ed affetto per la giustizia; ed è con questa fede, che richiedo il Presidente Ill.mo perchè in nome del Re Vittorio Emanuele III dichiaro inaugurato il nuovo Anno Giuridico ».

Il bravo oratore, che per ben due ore venne ascoltato con religioso raccoglimento, viene fatto segno alle più vive approvazioni da parte dei presenti che si raccolgono intorno a lui per complimentarlo mentre il pubblico sfolla lentamente.

## RIFORMA DAZIARIA

Come tutti i lettori della Gazzetta avranno avuto agio di accertare, la riforma della tariffa vigente avrebbe il duplice scopo di venire in sollievo della classe meno abbiente e della piccola proprietà rurale, nonchè quello altrettanto benefico di aiutare l'industria ed il languente commercio cittadino.

A questo ultimo fine tendono precisamente le molte facilitazioni contemplate nella summenzionata riforma daziaria, ed è appunto per una di queste disposizioni, la più importante, che noi desideriamo intrattenerci un poco, onde dimostrarne la praticità, l'utilità e la giustezza.

Attualmente il servizio delle merci ammesse alla restituzione del dazio all'uscita della cinta daziaria è abbastanza antiquato e farraginoso. Il negoziante deve, tutte le volte che si presenta un compratore di merce all'ingrosso forestiero, redigere una apposita bolletta richiesta, a madre e figlia, ed inviare qualcuno all'ufficio cen-